

MADDALONI L'ex uomo del clan Sacco-Bocchetti e i parenti costretti a lasciare casa: «Te ne devi andare o ti spariamo»

Minacce al pentito, quattro arresti

MADDALONI. Sono accusati di avere minacciato un ex collaboratore di giustizia e i familiari per costringere le vittime a lasciare la casa dove vivevano, le quattro persone arrestate dai carabinieri di Maddaloni, in provincia di Caserta, che hanno notificato agli indagati un'ordinanza emessa dal gip di Napoli su richiesta della Dda che contesta i reati di violenza privata aggravata e continuata in concorso e detenzione e porto di arma da fuoco aggravati dal metodo mafioso.

L'indagine del personale del Nucleo Operativo di Marciacise, protrattasi tra il mese di aprile e il mese di giugno 2026, ha ricostruito per gli inquirenti diversi episodi di intimidazione, violenza e minacce. Grazie a controlli, pedinamenti, all'analisi delle immagini di videosorveglianza pubblici e privati e all'acquisizione di dichiarazioni testimoniali sarebbe infatti emerso che gli indagati si sarebbero recati nell'abitazione della vittima costringendola, mediante gravi minacce e dopo averla colpita al volto con il calcio di un'arma da fuoco, ad abbandona-



re l'abitazione insieme al proprio nucleo familiare e a trasferirsi fuori regione. Le minacce sarebbero state rivolte anche ai parenti per costringerli ad accettare soldi in contanti, una somma simbolica, per consentire l'occupazione abusiva dell'immobile ad altri soggetti. «Ora te ne devi andare, pentito di m... prima che ti spariamo». Avrebbe ricevuto chiare e pesantissime minacce di morte l'ex collaboratore di giustizia preso di mira dalle quattro persone arrestate dai carabinieri di Maddaloni in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Napoli Mariano Sorrentino. Le

minacce sono state proferite la mattina del 2 maggio scorso ma il giorno prima, il primo maggio, era stata avvicinata anche la compagna dell'ex pentito (una volta legato al clan Sacco-Bocchetti), che era con il figlio piccolo: «Anche tu e tuo figlio ve ne dovete andare da Maddaloni, sei la compagna di un pentito... altrimenti ce la prendiamo con te». Proprio durante l'approccio del 2 maggio l'ex pentito è stato colpito alla testa con il calcio della pistola da uno degli aggressori mentre gli altri tentavano di prenderlo a schiaffi e pugni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA NAPOLI E CASERTA Truffa coi fondi Ue, scatta il sequestro

NAPOLI. Su richiesta della procura europea di Napoli, la finanza ha effettuato perquisizioni e sequestri nelle residenze di cinque indagati nelle province di Napoli e Caserta nell'ambito di un'indagine su una possibile frode relativa ai fondi del Pnrr per le piccole e medie imprese. Il gip di Santa Maria Capua Vetere ha disposto il sequestro di beni per un valore di 305.500 euro, tra cui automobili, immobili e fondi su conti correnti bancari. Una società con sede a Napoli avrebbe ottenuto un prestito a fondo perduto di 300mila euro del Pnrr destinato a sostenere la transizione digitale ed ecologica delle Pmi. I magistrati ritengono che la società abbia presentato bilanci falsi e fornito informazioni false per ottenere i finanziamenti. I fondi pubblici sarebbero poi stati utilizzati per scopi diversi da quelli per cui stanziati.

AD ARIANO IRPINO Carico di cocaina nascosto in auto, fermato il corriere

AVELLINO. Bloccato e arrestato con un chilogrammo di cocaina nascosto all'interno della sua auto: il corriere, italiano, è stato intercettato da una pattuglia della Guardia di Finanza di Ariano Irpino, in provincia di Avellino, nel corso di un controllo stradale. L'uomo alla guida ha tentato manovre per non imbattersi nel posto di blocco: il suo evidente stato di agitazione, ha indotto i militari ad effettuare una meticolosa perquisizione che ha portato alla scoperta e al sequestro della droga.

ATTIVO 24 ORE SU 24 Emergenze sociali, nel Salernitano c'è il pronto intervento

SALERNO. Attivato a Postiglione, in provincia di Salerno, il nuovo servizio di Pronto intervento sociale, realizzato in collaborazione con il Consorzio Matrix. Lo rende noto l'amministrazione comunale. Il servizio sarà operativo 24 ore su 24, sette giorni su sette, per intervenire nelle situazioni di emergenza e urgenza sociale che coinvolgono minori, anziani soli, persone senza dimora, donne vittime di violenza e famiglie in condizioni di particolare fragilità. Tra le prestazioni previste figurano il trasporto sociale, l'accoglienza temporanea per emergenze abitative, il primo supporto sanitario, la distribuzione di beni di prima necessità e l'orientamento ai servizi sociali territoriali. Attivo il numero verde nazionale 800-769777, gratuito e disponibile h24.

A MARINA DI CAMEROTA Caretta caretta, individuato un nido sul litorale cilentano

SALERNO. Un nido di tartaruga marina Caretta caretta è stato individuato sulla spiaggia del Mingardo, a Marina di Camerota, nel Salernitano. Si tratta del secondo nido accertato in Campania dall'inizio della stagione riproduttiva. Il sito è stato individuato dai ricercatori della Stazione Zoologica Anton Dohrn. Per ridurre il rischio di danni causati dalle mareggiate, il nido è stato trasferito in una posizione ritenuta più sicura e idonea alla schiusa delle uova. La presenza del nido conferma ancora una volta l'importanza ecologica del tratto costiero cilentano e l'attività di monitoraggio e tutela svolta lungo il litorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVELLINO Confronto sull'accesso alle cure, la presidente Covelli: «Formazione costante per i magistrati»

Medicina di genere, asse istituzionale

AVELLINO. Non più una medicina "neutra", ma cure su misura che considerino le differenze biologiche e sociali tra uomo e donna. È il cambio di paradigma emerso dal convegno "Appropriatezza e Genere: nuove frontiere metodologiche per l'equità della cura", svoltosi all'Ordine dei Medici di Avellino e promosso dalla neonata Commissione Pari Opportunità e Medicina di Genere (guidata dalle professioniste Mangiacapra, Avolio, De Lisio, Ciccone, Marra e Papa).

In apertura, il Presidente dell'Ordine Francesco Sellitto ha rivendicato la centralità della formazione mirata per la classe medica locale. Subito dopo, il dibattito ha assunto un forte respiro istituzionale con l'intervento di Maria Rosaria Covelli (nella foto), Presidente della Corte d'Appello di Napoli, che ha unito il diritto



alla salute alla tutela delle vittime di violenza domestica: «È imprescindibile una formazione costante e mirata non solo del personale sanitario, ma anche dei magistrati, degli avvocati e di ogni operatore che si occupa di questioni legate al genere», ha scandito il magistrato, richiamando la necessità di personalizzare il danno biologico e le cure. La risposta del territorio non si è fatta attendere.

Se il neoeletto sindaco Nello Piza ha garantito la vicinanza del Comune, il Direttore Generale dell'Asl, Maria Concetta Conte, ha annunciato l'intenzione di attivare percorsi di medicina di genere negli ospedali di Ariano Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi, sottolineando che «solo il miglioramento della qualità delle cure può determinare una reale ottimizzazione dei costi». Il gotha della scienza ha arricchito il programma: il luminare Dario Manfredotto (FADOI) ha trattato l'ottica di genere nelle malattie cardiovascolari, il neurochirurgo Giulio Maira (Fondazione Atena) ne ha chiesto l'applicazione per le patologie neurodegenerative, mentre Marina Pierdominici (ISS) e Domenica Marianna Lomazzo (Consigliera di parità regionale) hanno illustrato le strategie d'azione nazionali e campane. Spazio anche

all'empatia nella comunicazione con Maria Gabriella De Silvio (GISeg). Forte la voce del terzo settore sul fronte prevenzione e inclusione: Cristian Coduto (Arcigay) ha presentato il programma di screening ProTEST, mentre Giuseppina Belvedere (AMDOS) e Giovanni Gerosolima (ACTO) hanno rimarcato il valore del supporto continuo nei percorsi oncologici.

Le conclusioni sono state affidate a Loredana Raia, Presidente della Commissione Sanità della Regione Campania, che ha rilanciato la necessità di potenziare la rete territoriale (consultori, medici di base) partendo da modelli strutturati come il PDTA sull'endometriosi. Il messaggio finale è chiaro: l'equità della cura è un dovere costituzionale che richiede una fitta alleanza tra sanità, magistratura e istituzioni.

L'ORRORE Micio scuoiato vivo ad Angri, prosegue la caccia al killer: «Le indagini vanno riaperte»

Gatto Leone, ingaggiato un criminologo

ANGRI. Sono passati due anni e mezzo dal ritrovamento per le strade di Angri del gatto Leone scuoiato vivo, e morto dopo alcuni giorni nonostante le cure dei volontari del canile di Cava dei Tirreni, dove era stato ricoverato in condizioni disperate. La sua triste storia aveva commosso l'Italia intera. Ad Angri si erano tenute fiaccolate e manifestazioni con migliaia di partecipanti per chiedere giustizia, e il caso è arrivato persino in Parlamento. Nei giorni scorsi le sue ceneri so-

no tornate al canile municipale, dopo la cremazione seguita al dissequestro della salma del felino, trattenuto allora per scopi investigati. Dopo due anni e mezzo non vi sono ancora tracce del suo o dei suoi seviziatori. Per questo motivo l'Associazione italiana difesa animali ed ambiente torna in campo con alcune iniziative per assicurare alla giustizia i responsabili o il responsabile delle torture inflitte a Leone. «Abbiamo deciso di rilanciare questa caccia al killer - annuncia il presidente di Ai-

daa, Lorenzo Croce - Abbiamo così prodotto dei video in cui abbiamo chiesto aiuto per individuare una pista credibile allo scopo di far riaprire le indagini perché quelle torture e quella morte che tanto hanno indignato l'opinione pubblica, non possono e non devono finire nel dimenticatoio, e soprattutto questa atrocità non può restare impunita». «In pochi giorni - racconta Croce - sono arrivate molte segnalazioni, così abbiamo deciso di assoldare un criminologo di cui nei prossimi giorni indi-



cheremo il nome perché ci aiuti a creare l'identikit del criminale o dei criminali anche in base alle molte indicazioni che ci stanno pervenendo. Siamo fiduciosi di essere vicini alla svolta definitiva».